

Parla uno dei colleghi di Rossi e Alighieri: "Sono arrivato con loro in Campania domenica scorsa"

# "Noi poliziotti mandati allo sbaraglio e ora al ferito taglieranno lo stipendio?"

**Intervista**

**VLADIMIRO POLCHI**

ROMA — «Basta, basta, con queste morti. Noi obbediamo agli ordini, sempre, ma qui ci mandano allo sbaraglio». A parlare è un soprintendente di polizia, iscritto al Sap, lo stesso sindacato di Francesco Alighieri e Gabriele Rossi, morti ieri durante un inseguimento a Caserta. Con loro, domenica scorsa, il soprintendente era partito da Torino per aggregarsi agli altri 400 agenti inviati in Campania nella lotta alla camorra.

**Di che reparto fate parte?**

«Siamo del reparto prevenzione criminale di Torino. Ci hanno chiamato sabato sera e domenica siamo partiti in nove. Tutti volontari. Con me, c'erano Francesco e Gabriele, due ragazzi che conosco bene, con cui ho lavorato per tanti anni. Sempre pronti a mettersi a disposizione».

**Dove siete stati alloggiati?**

**"Vorrei chiedere al ministro Brunetta se il superstita perderà 23 euro al giorno"**

«Siamo tutti nella scuola di polizia di Caserta. Sono arrivati agenti da tutta Italia. Siamo specializzati e con un forte spirito di adattamento. Sappiamo accontentarci del vitto e alloggio della caserma. Non ci lamentiamo. Siamo abituati a girare mezza Italia».

**Quali sono stati i vostri interventi finora?**

«Posti di blocco e di controllo stradale contro la malavita. Siamo nuovi da queste parti e sappiamo fare il nostro lavoro. Per questo la camorra è preoccupata: non sa come prenderci».

**Siete addestrati e attrezzati adeguatamente?**

«Sì, questa è la nostra professione e siamo attrezzati per questo servizio. Ma nelle zone della malavita organizzata, il pericolo c'è sempre. Sisa. Quello che chiediamo è di non mandarci allo sbaraglio. Noi siamo e saremo sempre pronti a partire sia volontari, che ordinati. Ma chiediamo più garanzie, maggiore tutela».

**Cosa intende dire?**

«Si parla tanto del comparto sicurezza, ma non ci si preoccupa di mantenerlo in buona salute. L'attenzione nei nostri confronti, nonostante tante belle parole, è a dir poco scarsa».

**Il problema, come al solito, sono gli stipendi?**

«Non solo. I tagli ai nostri fondi prospettati in finanziaria vanno a incidere anche sui mezzi e sulla nostra capacità di stare sul territorio. E poi avrei una domanda per il ministro Renato Brunetta».

**Prego.**

«Che ne sarà dell'unico agente rimasto vivo nell'incidente di ieri? Gli verrà decurtato lo stipendio di 23 euro al giorno, finché resterà malato?»

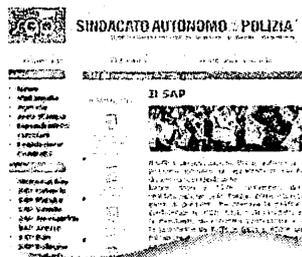
**Intanto domani tornate in servizio.**

«Domani (oggi, ndr) sarà un giorno particolare».

**Perché?**

«Domani, probabilmente, scorteremo fino a casa le salme dei nostri due amici: ancora due agenti morti in servizio».

**I messaggi**



**RABBIA SUL FORUM**

Gli interventi dei poliziotti sul sito del Sindacato autonomo di polizia ([www.sap-nazionale.org](http://www.sap-nazionale.org))

**Serenella**

«Non si può morire così, lo Stato ci paga 1.200 euro al mese per essere uccisi e un pilota Alitalia guadagna 8.000 euro al mese»

**Renato**

«Vite distrutte nel tentativo di garantire una sicurezza alla quale sembriamo tenere solo noi delle forze dell'ordine e che grava solo su di noi»

**Max 64**

«Sì, se qualcuno se lo fosse dimenticato, in questo lavoro è facile morire. Non è la morte che mi fa paura, ma è perché devi morire così»

**Marco.m**

«Voglio esprimere il mio dolore. Uomini che come me, ogni giorno, indossano con orgoglio la divisa. Non vi dimenticherò»

